

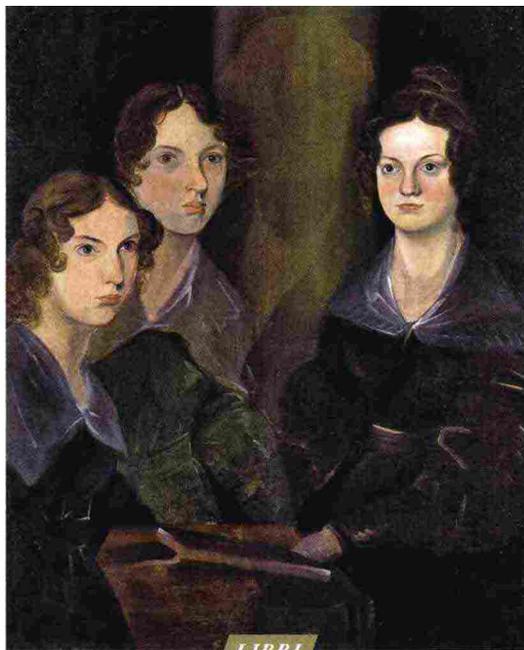
CARPE DIEM

Charlotte Brontë è stata una pioniera. Oggi le scrittrici pubblicate sono talmente numerose da farci dimenticare che, appena 150 anni fa, si dava per scontato che le donne non potessero e non dovessero scrivere. Charlotte lasciò sorpresi molti, dal padre agli amici, quando nel 1847 pubblicò *Jane Eyre*, che in Gran Bretagna ebbe vendite sensazionali. Non sorprese però le sorelle Emily e Anne, che non solo erano a parte del segreto, ma avevano anche loro scritto romanzi d'imminente pubblicazione: *Agnes Grey* (Anne) e il famigerato *Cime tempestose* (Emily).

Le Brontë (da sinistra, Anne, Emily e Charlotte, nel dipinto opera del fratello Branwell) vivevano a Haworth, un villaggio dello Yorkshire di cui il padre, Patrick, era parroco. Oggi la loro casa è diventata un museo. Ho visitato la canonica più volte, e mi colpisce sempre la sua ubicazione curiosa, scenografica, con il cimitero parrocchiale appena fuori dalla porta e la vasta brughiera spazzata dal vento che si apre alle sue spalle.

I Brontë sono stati spesso descritti come una famiglia eccentrica e isolata. In realtà erano istruiti, colti, s'interessavano di politica e partecipavano assiduamente alla vita del villaggio, com'è naturale per la famiglia di un pastore anglicano.

Singolari lo erano: intensi, introspettivi, strani. Dopo la morte della madre e di due sorelle maggiori, i quattro figli rimasti erano spesso lasciati a se stessi, mentre il padre si ritirava nel suo studio e consumava i pasti in solitudine. I figli cominciarono a crearsi un mondo di fantasia, del quale scrivevano a profusione: realizzarono decine di



LIBRI

Charlotte, sorella mia

Il 21 aprile 1816 nasceva la BRONTË autrice del cult *Jane Eyre*. Una famosa scrittrice di oggi ce la racconta. E le dice grazie

di TRACY CHEVALIER*

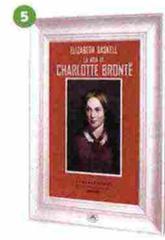
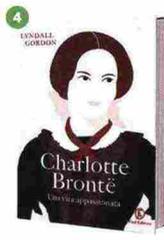
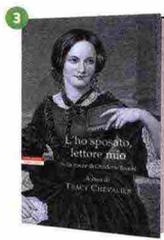
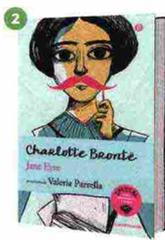
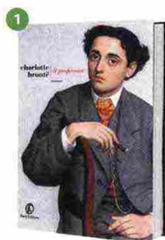
Jane Eyre è una pietra miliare per milioni di lettori che prediligono gli sfavoriti, e che dall'inizio alla fine fanno il tifo per lei.

Da scrittrice che, oggi, ha la fortuna di non doversi preoccupare di essere donna, sono in debito con Charlotte (che morì nel 1855, a quasi quarant'anni) per avere coraggiosamente scritto, e pubblicato, quando pochissime lo facevano. Per questo si è meritata tutta l'attenzione che riceverà in questa data così speciale: buon duecentesimo compleanno!

(traduzione di Matteo Colombo)

*scrittrice americana, ora di base a Londra, autrice della *Ragazza con l'orecchino di perla*

JANE, IL PROFESSORE E LA MUSA



(1) **Il professore** (Fazi, pagg. 304, € 18; trad. di M. Rinaldi) è il primo romanzo di Charlotte: rifiutato dagli editori perché troppo realistico e critico verso la società vittoriana, fu pubblicato postumo. (2) **Jane Eyre** rieditato negli Oscar Junior (Mondadori, pagg. 708, € 11; trad. di L. Reali) è presentato da Valeria Parrella e contiene letture, serie Tv, fumetti affini al romanzo. (3) **L'ho sposato, lettore mio** a cura di Tracy Chevalier (Neri Pozza, pagg. 304, € 18; trad. di A. Zabini): l'omaggio di 27 scrittrici (tra cui Elif Shafak, Esther Freud, Audrey Niffenegger e appunto Chevalier) alla loro musa. (4) **Charlotte Brontë. Una vita appassionata** di Lyndall Gordon (Fazi, pagg. 496, € 18; trad. di N. Vincenzoni) ribalta la figura cupa dell'autrice. (5) **La vita di Charlotte Brontë** di Elizabeth Gaskell (Castelvecchi, pagg. 464, € 22; trad. di S. Buffa di Castelferro): la preziosa biografia scritta da una delle sue più care amiche. L.P.